

che l'aumento più probabile sarà nell'ordine del 20 per mille e quindi la popolazione della città sarà all'incirca di 2 milioni di abitanti, e semprechè lo sviluppo territoriale non sia così dilagante da assorbire, come è probabile, la futura cintura industriale della città, conglobando in una « grande Torino » i comuni di Chivasso, Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Carignano, None, Orbassano, Rivoli, Collegno, Alpignano, Venaria, Caselle, Volpiano. La « grande Torino » avrà nel 2000 non meno di 3 milioni di abitanti.

Vediamo ora la popolazione dell'intera provincia di Torino. Essa dipende in gran parte da cosa avviene nel capoluogo, perchè è noto che la popolazione della città di Torino conta per più della metà rispetto al totale provinciale. Al censimento del 1931, la popolazione del Comune di Torino sulla provincia era il 52%, al censimento del 1936, la percentuale era salita al 54%. All'ultimo censimento del 1951, la popolazione del Comune era scesa al 50% circa. Non pensiamo che in futuro la proporzione possa molto aumentare, specie se i piani regolatori impediranno un eccessivo concentramento di popolazione nella città di Torino e se continuerà lo spostamento di aziende in provincia. Allora, anche semplicemente adottando la percentuale del 50%, possiamo avere, per l'intera provincia, una popolazione oscillante dai 2,8 ai 4,2, ai 5,8, ed ai 6,4 milioni di abitanti. Ponderatamente, diciamo 4 milioni di abitanti.

Strano a dirsi, mentre la statistica è di così poco aiuto nello stimare la popolazione futura, in quantità, essa ci permette una valutazione abbastanza attendibile della qualità di questa popolazione. Per esempio, possiamo fin d'ora affermare che, con molta probabilità, la popolazione del 2000 in provincia di Torino ed anche a Torino-città, sarà mediamente più vecchia rispetto all'attuale. Infatti, da molti decenni è in corso una tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana. Torino non fa eccezione. Nella nostra provincia la percentuale della popolazione con 65 o più anni è passata dal 7,8% nel censimento del 1931, all'8,4% nel censimento del 1936, e all'11,4% nel censimento del 1951. Nel 2000 questa parte della popolazione potrà benissimo essere del 20%. Nel solo Comune di Torino, abbiamo percentuali lievemente inferiori, per la ragione che molti torinesi in età lavorativa abitano in città, e quindi vanno in provincia ottenuto il pensionamento. Ma anche per la città di Torino vale la tendenza all'invecchiamento della popolazione.

Un'altra tendenza ben definita è la diminuzione della percentuale di popolazione attiva. Ciò è in parte conseguenza della tendenza precedente. Chi ha 65 o più anni di età, raramente continua a lavorare, e quindi l'invecchiamento della popolazione riduce la percentuale di popolazione attiva. Ma vi è un'altra ragione: il miglior tenore di vita e le diverse esigenze del